

Si allarga la protesta contro il tentativo di far chiudere gli stabilimenti

Vile attentato a Bolzano dinanzi a un liceo di lingua tedesca

Oggi giornata nazionale di lotta per la riforma del settore zaccarifero

Sulla vicenda dello zucchero si misura la reale intenzione del governo - L'incredibile storia dei contingenti - Come il 1967 venne cancellato dal calendario

Insegnante ustionato da una bomba incendiaria lanciata da fascisti

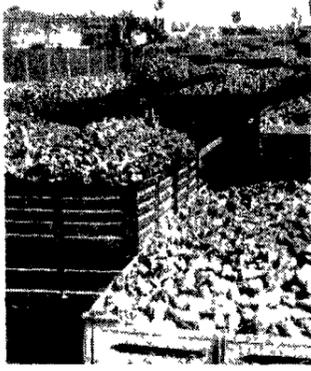
Era in corso una pacifica manifestazione di studenti - Il grave episodio a conclusione di una provocazione, seguita dal tentativo di travolgere con un'auto alcune persone - Appello delle organizzazioni democratiche

DALL'INVIATO

BOLOGNA 12 settembre

Domani, lunedì, giornata nazionale di lotta per la riforma del settore zaccarifero. Zaccarifici bloccati, manifestazioni pubbliche, assemblee, scioperi di intere categorie (i braccianti e i mezzadri a Ferrara) caratterizzeranno la protesta. La vicenda zaccarifica è balzata di nuovo, con prepotenza, alla ribalta della cronaca. Motivi sindacali e politici si intrecciano. I fatti e le parole rimbalzano dagli zaccarifici, che sono al centro della contesa, alle aule dei consigli comunali, provinciali e regionali, agli uffici ministeriali. La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha investito il consiglio del problema ed ha chiamato in causa per i suoi interventi il governo. Il gruppo comunista della Camera dei deputati ha interrogato il ministro dell'Agricoltura e dell'Industria circa l'eventualità che alcuni zaccarifici debbano troncarsi la produzione nel pieno dell'attività. A San Pietro in Casale sabato scorso i contadini e opera hanno impedito che lo stabilimento AIF andasse in cancelli.

PRODUZIONE (in quintali)	
DELLO ZUCCHERO	
ANNO	
1958	10 267.614
1959	12 939.057
1960	9 158.738
1961	8 955.647
1962	9 176.192
1963	8 540.051
1964	9 290.000
1965	10 800.000
1966	12 665.000
1967	15 062.000
1968	11 856.000
1969	12 800.000
1970	11 000.000
1971	11 000.000



Due detenuti fuggiti dal carcere di Lodi

MILANO 12 settembre. Due detenuti sono fuggiti nelle prime ore di stamane dal carcere giudiziario di Lodi. I due evasi che erano entrambi in attesa di giudizio, sono Franco Benati, di 27 anni - il presunto capo della banda delle parrucche - arrestato il 26 aprile scorso dai carabinieri di Lodi e accusato di una decina di rapine - e un pregiudicato di Treviglio Carlo Castelli, di 29 anni accusato di tutto aggravato e continuato. L'evazione sembra sia stata studiata nei minimi particolari tanto che l'allarme è stato dato solo quattro ore dopo la fuga, avvenuta verso le 8.30.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA 12 settembre

Lo scorso agosto, questa notte da una squarcia lasciata contro un gruppo di studenti che stazionavano di fronte al portone del liceo classico di lingua tedesca "Walther von Vogelweide" a Bolzano Erano circa le 2.15 ed un gruppo di circa una quindicina di studenti stava di scuro di fronte alla scuola che è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica a causa della protesta della classe. Erano circa le 2.15 ed un gruppo di circa una quindicina di studenti stava di scuro di fronte alla scuola che è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica a causa della protesta della classe. Erano circa le 2.15 ed un gruppo di circa una quindicina di studenti stava di scuro di fronte alla scuola che è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica a causa della protesta della classe.

Distrutti dal fuoco 25.000 quintali di materie plastiche

BOLOGNA 12 settembre. Venticinquemila quintali di materie plastiche sono stati distrutti dal fuoco in un'area industriale di Zola Predosa. L'incendio, scoppiato nella notte tra il 10 e l'11 settembre, ha coinvolto un magazzino di materie plastiche appartenente alla ditta "Magna". Le fiamme, alimentate da un motore a diesel, hanno consumato circa 25.000 quintali di materie plastiche, tra cui polistirene, polietilene e polipropilene. L'incendio è stato spento dopo circa 12 ore di lavoro dei vigili del fuoco. Le cause dell'incidente sono ancora in fase di accertamento.

Passo indietro nell'istruttoria per gli attentati sui treni nel '69

Fece arrestare due neo-fascisti: adesso il giudice si dichiara «incompetente»

In precedenza i due arrestati erano stati messi in libertà provvisoria - L'intera pratica passata al tribunale di Padova che aveva già dichiarato estinti per amnistia alcuni reati che portarono all'arresto - Una parabola assurda dell'inchiesta iniziata nel gennaio del '70

DALL'INVIATO

TREVISO 12 settembre

Amici comuni di Freda e Ventura commentano «A Padova non lo tocca più nessuno. Stiz non poteva trovare di meglio per evitare di essere lui a processare dopo gli attentati di Roma e di Milano». Stiz il dottor Giancarlo Stiz è il giudice istruttore di Treviso che la vigilia di Pasqua aveva emesso mandato di cattura contro Franco Freda e Giovanni Ventura che la vigilia di Ferragosto li ha rimessi in libertà provvisoria e nei giorni scorsi si è addirittura dichiarato «incompetente» per aver arrestato i due. Il giudice istruttore di Treviso ha emesso mandato di cattura contro i due, ma il tribunale di Padova ha deciso di non procedere.

DALL'INVIATO

TREVISO 12 settembre

Amici comuni di Freda e Ventura commentano «A Padova non lo tocca più nessuno. Stiz non poteva trovare di meglio per evitare di essere lui a processare dopo gli attentati di Roma e di Milano». Stiz il dottor Giancarlo Stiz è il giudice istruttore di Treviso che la vigilia di Pasqua aveva emesso mandato di cattura contro Franco Freda e Giovanni Ventura che la vigilia di Ferragosto li ha rimessi in libertà provvisoria e nei giorni scorsi si è addirittura dichiarato «incompetente» per aver arrestato i due. Il giudice istruttore di Treviso ha emesso mandato di cattura contro i due, ma il tribunale di Padova ha deciso di non procedere.

DALL'INVIATO

TREVISO 12 settembre

Amici comuni di Freda e Ventura commentano «A Padova non lo tocca più nessuno. Stiz non poteva trovare di meglio per evitare di essere lui a processare dopo gli attentati di Roma e di Milano». Stiz il dottor Giancarlo Stiz è il giudice istruttore di Treviso che la vigilia di Pasqua aveva emesso mandato di cattura contro Franco Freda e Giovanni Ventura che la vigilia di Ferragosto li ha rimessi in libertà provvisoria e nei giorni scorsi si è addirittura dichiarato «incompetente» per aver arrestato i due. Il giudice istruttore di Treviso ha emesso mandato di cattura contro i due, ma il tribunale di Padova ha deciso di non procedere.

DALL'INVIATO

TREVISO 12 settembre

Amici comuni di Freda e Ventura commentano «A Padova non lo tocca più nessuno. Stiz non poteva trovare di meglio per evitare di essere lui a processare dopo gli attentati di Roma e di Milano». Stiz il dottor Giancarlo Stiz è il giudice istruttore di Treviso che la vigilia di Pasqua aveva emesso mandato di cattura contro Franco Freda e Giovanni Ventura che la vigilia di Ferragosto li ha rimessi in libertà provvisoria e nei giorni scorsi si è addirittura dichiarato «incompetente» per aver arrestato i due. Il giudice istruttore di Treviso ha emesso mandato di cattura contro i due, ma il tribunale di Padova ha deciso di non procedere.

DALL'INVIATO

TREVISO 12 settembre

Amici comuni di Freda e Ventura commentano «A Padova non lo tocca più nessuno. Stiz non poteva trovare di meglio per evitare di essere lui a processare dopo gli attentati di Roma e di Milano». Stiz il dottor Giancarlo Stiz è il giudice istruttore di Treviso che la vigilia di Pasqua aveva emesso mandato di cattura contro Franco Freda e Giovanni Ventura che la vigilia di Ferragosto li ha rimessi in libertà provvisoria e nei giorni scorsi si è addirittura dichiarato «incompetente» per aver arrestato i due. Il giudice istruttore di Treviso ha emesso mandato di cattura contro i due, ma il tribunale di Padova ha deciso di non procedere.

Una vicenda senza scappatoie

La vicenda zaccarifica sta mettendo alla prova - al di là delle facili profezioni sul rilancio della produzione - le reali intenzioni degli uomini di governo. Qui concretamente si dimostra se si hanno veramente in cuore gli interessi nazionali o se invece si subiscono un'altra volta, affidando tutti le tormentate prediche sul momento difficile dell'economia italiana - le profezioni di ristretti gruppi monopolistici. Da questo punto di vista la questione non assume un'altra dimensione. La vicenda dello zucchero è una chiara volontà politica di protesta al rilancio della produzione. Ecco il momento di democrazia.

Nel Colorado

Novo morti nel pullman precipitato dalla montagna



SALIDA (Colorado). Un autobus con a bordo una cinquantina di studenti è scivolato nel precipizio precipitando dalla montagna. La scarpata dove precipitò è molto alta e molto ripida. Secondo la polizia è probabile che l'autobus non abbia visto il limite della strada. L'autobus era diretto a una scuola. (Foto: A. S. - Afp)

Centomillesima visitatrice alla mostra del Tiepolo

UDINE. Centomillesima visitatrice alla mostra del Tiepolo. La mostra, che si svolge nella città di Udine, ha attirato un grande numero di visitatori. La centomillesima visitatrice è stata registrata durante la giornata di ieri. La mostra, che si svolge nella città di Udine, ha attirato un grande numero di visitatori.

La difesa del monopolio

Quando una decina di anni fa alcuni industriali si accingevano a chiudere gli stabilimenti, si erano trovati davanti a un muro di gomma. Il muro era costituito dalle leggi che proteggevano il monopolio. La difesa del monopolio è stata una delle ragioni principali della chiusura degli stabilimenti. La difesa del monopolio è stata una delle ragioni principali della chiusura degli stabilimenti.

Provenienti da tutta la provincia

Migliaia di contadini per le strade di Enna

Sollecitano il pagamento dell'integrazione del grano e dell'olio - Una delegazione in Prefettura - Incontro tra AIMA, ESA e Ispettorato

ENNA. Migliaia di contadini provenienti da tutta la provincia sono scesi nelle strade di Enna per sollecitare il pagamento dell'integrazione del grano e dell'olio. Una delegazione di contadini si è recata in Prefettura per incontrare il prefetto. Un incontro tra AIMA, ESA e Ispettorato è stato convocato per discutere della situazione. La delegazione di contadini si è recata in Prefettura per incontrare il prefetto. Un incontro tra AIMA, ESA e Ispettorato è stato convocato per discutere della situazione.

UNO SFRRATTO ACCOLTELLA IL PADRONE DI CASA

COMO 12 settembre. Un inquilino sferrato ha accoltellato il padrone di casa. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como. L'inquilino, che si chiama Carlo, ha accoltellato il padrone di casa, che si chiama Mario. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como.

UNO SFRRATTO ACCOLTELLA IL PADRONE DI CASA

COMO 12 settembre. Un inquilino sferrato ha accoltellato il padrone di casa. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como. L'inquilino, che si chiama Carlo, ha accoltellato il padrone di casa, che si chiama Mario. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como.

UNO SFRRATTO ACCOLTELLA IL PADRONE DI CASA

COMO 12 settembre. Un inquilino sferrato ha accoltellato il padrone di casa. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como. L'inquilino, che si chiama Carlo, ha accoltellato il padrone di casa, che si chiama Mario. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como.

UNO SFRRATTO ACCOLTELLA IL PADRONE DI CASA

COMO 12 settembre. Un inquilino sferrato ha accoltellato il padrone di casa. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como. L'inquilino, che si chiama Carlo, ha accoltellato il padrone di casa, che si chiama Mario. L'incidente è avvenuto la scorsa notte a Como.